

ASSIFACT  
VIA CERVA, 9 20122 MILANO  
TEL. 0276020127  
FAX 0276020159  
ASSIFACT@ASSIFACT.IT  
WWW.ASSIFACT.IT

# Fact & News

Bimestrale di informazione interna dell'Associazione Italiana per il Factoring

Anno 18 Numero 2

Maggio - Giugno 2016

ISSN 1972 - 3970

## INDICE

- Pag. 2** **La cultura del rischio nel sistema finanziario**  
Andrew Bailey, da poco nominato CEO della Financial Conduct Authority inglese, nel suo ultimo intervento quale deputy governor della Bank of England ha sottolineato con forza che una corretta cultura aziendale è ciò che fa la differenza in banca, anche dal punto di vista del supervisore. ...**Leggi**
- Pag. 5** **Le Circolari Assifact**  
...**Leggi**
- Pag. 6** **Le attività associative**  
...**Leggi**
- Pag. 7** **Dagli Associati**  
...**Leggi**
- Pag. 7** **Dal Consiglio del 5 aprile 2016**  
...**Leggi**
- Pag. 8** **Il mercato del factoring in cifre**  
...**Leggi**
- Pag. 10** **Indagine *FOREfact* 3-2016**  
...**Leggi**
- Pag. 11** **Nuovo modello di statistiche associative trimestrali**  
L'Associazione ha promosso, a fine 2015, con la collaborazione e il contributo dei membri del Gruppo di Lavoro "Report e Statistiche", un progetto di revisione ed integrazione delle statistiche associative, stimolato dai fabbisogni informativi espressi sia dal Consiglio di Assifact ...**Leggi**
- Pag. 12** **Fact in Progress**  
...**Leggi**



**Direttore  
Responsabile:**  
Alessandro Carretta



**Redazione:**  
Barbara Perego

Autorizzazione del Tribunale  
n. 258/99 del 2 aprile 1999

## La cultura del rischio nel sistema finanziario

Andrew Bailey, da poco nominato CEO della Financial Conduct Authority inglese, nel suo ultimo intervento quale deputy governor della Bank of England ha sottolineato con forza che una corretta cultura aziendale è ciò che fa la differenza in banca, anche dal punto di vista del supervisore. In effetti oggi molti sembrano rendersi conto che capitale e rispetto formale delle regole da soli non bastano, anzi paradossalmente potrebbero essere controproducenti, perché rischiano di creare aspettative di "buona banca", poi non necessariamente soddisfatte. Certo una banca ben capitalizzata e formalmente in regola con la normativa è rassicurante, ma per polverizzare il capitale a volte basta poco (magari anche solo un cambiamento nei principi contabili) ed i comportamenti agiti possono essere ben diversi da quelli dichiarati. Con riferimento al governo dei rischi, ad esempio, l'indagine di Moody's, rivolta ad un campione di importanti banche ed aggiornata al 2015, segnala che al mercato miglioramento nell'adozione formale di standard internazionali non sono seguiti parallelamente sostanziali progressi sul fronte dell'indipendenza e della posizione gerarchica del CRO e delle competenze dei membri dei comitati rischi. Oltre a capitale e compliance, serve quindi nelle banche una cultura, principalmente dei rischi e delle relazioni con la clientela, integra e ben diffusa, che orienti la condotta aziendale ed i comportamenti organizzativi e delle persone. I costi di una cultura delle banche inadeguata sono altissimi e vanno decisamente oltre i fabbisogni di nuovo capitale spesso messi in evidenza dai rilievi della BCE. La cultura del rischio è rappresentata dalle regole, formali e non, conoscenze, competenze, comportamenti, atteggiamenti di persone e gruppi all'interno dell'organizzazione, che determinano l'abilità collettiva di identificare, capire, discutere, governare i rischi correnti e futuri dell'organizzazione. In altre parole, la cultura dei rischi è il "modo" con il quale vengono prese concretamente le decisioni giornaliere che governano l'organizzazione dal punto di vista del rischio, con particolare riguardo all'equilibrio rendimento/rischio, tenuto conto dell'appetito al rischio e delle strategie aziendali; all'assetto ed alla "taratura" del sistema dei controlli e, in tale ambito, alla qualità dei modelli di risk management (accuratezza dei dati, capacità degli strumenti di misurare i rischi, efficacia di analisi e retroazione sugli scostamenti ed errori vari); al sistema di definizione degli obiettivi aziendali, comprensivi di misure di rischio e valutazione delle performance con indicatori risk-adjusted, con impatto sui sistemi premianti, di sviluppo e carriera delle persone.

### **L'attenzione della regolamentazione e della supervisione verso la cultura del rischio negli intermediari finanziari sta crescendo**

In questo momento, come testimonia l'intervento di Bailey che è solo l'ultimo di una lunga serie di riferimenti al tema da parte dei vertici di numerose istituzioni di controllo in tutto il mondo, l'attenzione delle autorità di regolamentazione e supervisione verso la cultura del rischio delle banche è molto alta. Essa concerne prima di tutto la regolamentazione, dato che le regole devono essere progettate proprio per influenzare i comportamenti, che sono a loro volta l'espressione tangibile di una determinata cultura del rischio.

[Segue alla pagina successiva](#)

[Vai all'articolo:](#)

[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Le attività associative](#)

[Dagli Associati](#)

[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 3-2016](#)

[Nuovo modello di statistiche associative trimestrali](#)

[Fact in Progress](#)

[Torna all'indice](#)

---

**Vai all'articolo:**


---

**La cultura del rischio nel sistema finanziario**


---

 Le Circolari Assifact

---

 Le attività associative

---

 Dagli Associati

---

 Dal Consiglio del 5 aprile 2016

---

 Il mercato del factoring in cifre

---

 Indagine *FOREfact* 3-2016

---

 Nuovo modello di statistiche associative trimestrali

---

 Fact in Progress

Anche la supervisione è coinvolta: i rischi insiti in comportamenti inadeguati possono essere riconoscibili in via anticipata, quando "tutto il resto" (rischio implicito negli attivi, livello di capitalizzazione, equilibrio economico, ecc.) sembra ancora "in ordine". Il Financial Stability Board ha diffuso dettagliate raccomandazioni agli organi di supervisione dei vari paesi al fine di tenere sotto osservazione lo stato ed i progressi nella cultura del rischio delle istituzioni finanziarie vigilate, anche attraverso un'interazione che serva a queste ultime da stimolo al raggiungimento ed al mantenimento di una cultura adeguata. Qualche autorità si spinge anche oltre. La banca centrale olandese effettua da diversi anni una diretta "supervisione dei comportamenti e della cultura" (traduzione fedele dai documenti ufficiali) delle banche, anche attraverso una sistematica attività sul campo che consiste, fra l'altro, in una partecipazione a riunioni anche formali (comitati, board, ecc.) per osservare e valutare le dinamiche organizzative e i processi decisionali, utilizzando strumenti e metodi differenti rispetto a quelli classici della supervisione bancaria, propri dell'analisi organizzativa "soft" (autodiagnosi, interviste, partecipazione a incontri, analisi di clima e della soddisfazione del personale, ecc.). In definitiva, si sta consolidando anche presso le autorità di regolamentazione e supervisione la convinzione che una cultura aziendale, coerente con la strategia aziendale e la propensione al rischio della banca, sia un asset fondamentale della banca e possa «fare la differenza». Il "capitale culturale" rappresenta quindi un presidio per fronteggiare il rischio altrettanto importante del capitale economico. Si pensi a questo proposito al caso dell'industria del factoring, dove una cultura del rischio molto focalizzata ed orientata ad una valutazione sia del cliente che del credito ceduto permette di mantenere una qualità del portafoglio crediti nettamente migliore rispetto alla generalità delle operazioni creditizie. Adeguatezza del capitale e adeguatezza della cultura dei rischi possono perciò essere considerate complementari, ed entrambe necessarie, per conseguire stabilità ed efficienza nel sistema finanziario. Nel Risk Assessment di EBA del dicembre 2015, emerge con chiarezza che le banche da una parte hanno rafforzato la propria posizione sul capitale e dall'altra mostrano una crescente esposizione al rischio di comportamenti non ortodossi, di cui sono sempre però più consapevoli. Pressioni regolamentari sulla capitalizzazione delle banche potrebbero quindi non condurre ai risultati desiderati se le banche coinvolte fossero caratterizzate da una cultura dei rischi inadeguata, rendendo inefficiente questa allocazione del capitale. A intermediari con un capitale culturale adeguato dovrebbero essere parallelamente riconosciuti livelli di capitale economico più contenuti.

**Cambiare la cultura del rischio nel sistema finanziario è urgente e difficile**

La costruzione di una corretta cultura del rischio è un esercizio collettivo: non è solo un problema di competenze tecniche da migliorare. La cultura rappresenta in azienda ciò che ha "funzionato" in passato. Se cambiano le condizioni esterne ed interne, anche la cultura deve cambiare, in armonia con il cambiamento strategico dell'azienda, dato che certamente una cultura aziendale obsoleta è un ostacolo alle performance. Ma come coltivare, proteggere e diffondere una cultura davvero "nuova" oggi in banca? La teoria e le esperienze di altri settori segnalano con forza tre punti fermi.

1. Cambiare la cultura di un'organizzazione complessa come la banca è possibile ma difficile e richiede consapevolezza della necessità del cambiamento, tempi lunghi e risorse ingenti, tenendo

anche conto del fatto che le relazioni tra azioni del management e cultura non sono necessariamente lineari. 2. Perché il cambiamento sia possibile occorre un approccio sistemico, che riguardi tutti i soggetti coinvolti. 3. Perché la nuova cultura abbia successo è indispensabile che essa sia "conveniente", cioè crei davvero valore per tutti questi soggetti, istituzioni e persone, che fra l'altro presentano presumibilmente schede motivazionali, in grado di spiegare i rispettivi comportamenti, assai varie e non necessariamente convergenti. I soggetti coinvolti da un processo di cambiamento culturale di così grande rilievo sono quindi tanti. Azionisti delle banche, management, personale bancario, parlamento, governo, magistratura, autorità di controllo, organi di informazione, sistema educativo, clientela, tutti hanno contribuito, con responsabilità o negligenze grandi o piccole, a determinare la situazione di cui oggi tutti si lamentano e sarebbe facile dimostrarlo. Ma quello che oggi importa è che solo uno sforzo corale e coordinato di tutti questi soggetti per avviare un percorso che porti ad una nuova cultura della banca (così come della clientela e degli organi di controllo) può avere successo. L'attenzione delle autorità di controllo alla cultura del rischio è un segnale positivo, ma non è auspicabile che siano queste a governare il processo di cambiamento culturale nel sistema finanziario: le banche e gli intermediari finanziari devono essere protagonisti, e non spettatori, di questo rinnovamento culturale, che li riguarda direttamente. I modelli teorici di riferimento per cambiare la cultura del rischio in banca sono robusti, le tecniche ben sperimentate, i vantaggi facilmente percepibili. Se oggi in Italia vi è realmente consapevolezza dell'urgenza del cambiamento nelle banche (così come della cultura finanziaria delle famiglie e delle imprese), è necessario avviare un progetto unitario nel quale il sistema bancario sia attore chiave. I risultati possono nel tempo (che è necessario) certamente arrivare. Se non ora quando?

*(A cura di Alessandro Carretta - Segretario Generale Assifact)*

**Per informazioni:**

**Nicoletta Burini.**

**Tel. 0276020127**

**[nicoletta.burini@assifact.it](mailto:nicoletta.burini@assifact.it)**

**Vai all'articolo:**

**[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)**

[Le Circolari Assifact](#)

[Le attività associative](#)

[Dagli Associati](#)

[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 3-2016](#)

[Nuovo modello di statistiche associative trimestrali](#)

[Fact in Progress](#)

**[Torna all'indice](#)**

## Le Circolari Assifact

### Vai all' articolo:

La cultura del rischio nel sistema finanziario

### Le Circolari Assifact

Le attività associative

Dagli Associati

Dal Consiglio del 5 aprile 2016

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact* 3-2016

Nuovo modello di statistiche associative trimestrali

Fact in Progress

### INFORMATIVE

RIF.	DATA	OGGETTO
13/16	21/03	EUF Response to second BCBS consultative Paper on Revisions to the SA on Credit Risk.
14/16	04/04	Comunicazione Banca d'Italia del 29 marzo 2016 – Nuova segnalazione delle esposizioni in sofferenza.
15/16	20/04	Il Parlamento UE approva in via definitiva il nuovo "pacchetto protezione dati".
16/16	20/04	Codice degli appalti.
17/16	28/04	Convegno "Studio Pagamenti 2016. Cash Management e Sviluppo Commerciale per Crescere" di CRIBIS D&B.
18/16	03/05	Istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo e applicazione delle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari - Nota di chiarimenti della Banca d'Italia - Aggiornamento al 29 aprile 2016.
19/16	04/05	Decreto-Legge 3 maggio 2016, n. 59 - Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione.
20/16	12/05	Cessazione degli elenchi generale e speciale degli intermediari finanziari di cui agli articoli 106 e 107 del T.U. Bancario (ante modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 141/2010)
21/16	12/05	Newsletter EUF – Maggio 2016.
22/16	13/05	Passaggio al nuovo Albo Unico ex art. 106 del TUB e Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate (SARA)

### STATISTICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
07/16	22/03	Rilevazione dati statistici quarto trimestre 2015 (base 5 al 31.12.2015).
08/16	01/04	Rilevazione dati statistici quarto trimestre 2015 (base 4 al 31.12.2015).
09/16	01/04	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring e rilevazione trimestrale dei dati statistici, economici e sulla qualità del credito - Richiesta dati al 31 marzo 2016.
10/16	21/04	Rilevazione dati statistici primo trimestre 2016 (base 3 e 5 al 31.03.2016).
11/16	03/05	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 30 aprile 2016.
12/16	04/05	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici primo trimestre 2016.

**Per informazioni:**  
**Barbara Perego**  
 Tel. 0276020127  
[barbara.perego@assifact.it](mailto:barbara.perego@assifact.it)

Link: [www.assifact.it](http://www.assifact.it) > Area Riservata > Documenti e materiali riservati > Le circolari

[Torna all'indice](#)

## Le attività associative

### Marzo-Aprile 2016

07/03/16	Milano	Commissione Organizzazione
10/03/16	Milano	Convegno "Crediti e filiera, tante opportunità: chi è pronto a coglierle?" - School of Management del Politecnico di Milano
18/03/16	Milano	Forum Legale Crediti PA Banca Sistema
18/03/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Usura"
21/03/16	Roma	Progetto Osservatorio debiti PA Confindustria
05/04/16	Milano	Collegio dei Revisori
05/04/16	Milano	Consiglio
05/04/16	Bruxelles	Executive Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
05/04/16	Bruxelles	Annual meeting EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
11/04/16	Milano	Innopay Presentazione progetto internazionale "Status Based Receivables Finance"
12-15/04 2016	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
15/04/16	Milano	Commissione Legale
20/04/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Analisi dei processi produttivi"
21/04/16	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
29/04/16	Milano	Commissione Amministrativa

### Maggio-Giugno 2016

02-05/05 2016	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
03/05/16	Milano	Comitato Esecutivo
13/05/16	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
17/05/16	Milano	Consiglio
17/05/16	Milano	Collegio dei Revisori
14/06/16	Bruxelles	Executive Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
19/06/16	Bruxelles	Prudential Risk Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
21/06/16	Milano	Comitato Esecutivo/Consiglio
21/06/16	Milano	Assemblea
21-22/06/16	Roma	Convegno ABI "Unione Bancaria Basilea3"

**Per informazioni:**  
**Barbara Perego**  
 Tel. 0276020127  
 barbara.perego@assifact.it

### Vai all'articolo:

[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)

[Le Circolari Assifact](#)

### Le attività associative

[Dagli Associati](#)

[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 3-2016](#)

[Nuovo modello di statistiche associative trimestrali](#)

[Fact in Progress](#)

[Torna all'indice](#)

**Vai all 'articolo:**

La cultura del rischio nel sistema finanziario

Le Circolari Assifact

Le attività associative

**Dagli Associati****Dal Consiglio del 5 aprile 2016**

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact* 3-2016

Nuovo modello di statistiche associative trimestrali

Fact in Progress

**Dagli Associati**

- Luigi Camagni è stato nominato Direttore Generale, con decorrenza 4 maggio 2016, di Banco di Desio e della Brianza Spa.

**Per informazioni:**

**Barbara Perego**

**Tel. 0276020127**

**barbara.perego@assifact.it**

**Dal Consiglio del 5 aprile 2016**

- Lodovico Mazzolin (Direttore Generale MPS Leasing & Factoring Spa) è stato nominato Presidente della Commissione Organizzazione e Risorse Umane.
- Massimiliano Belingheri (Amministratore Delegato Banca FarmaFactoring Spa) è stato nominato Presidente della Commissione Amministrativa.
- Massimo Ceriani (Unicredit Factoring Spa) è stato nominato Coordinatore della Commissione Amministrativa.

**Per informazioni:**

**Liliana Corti**

**Tel. 0276020127**

**liliana.corti@assifact.it**

[Torna all 'indice](#)

## Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 31 marzo 2016. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 32 Associati, di cui 18 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 32 Associati	31/03/2016 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/03/2015
<b>1. Outstanding</b> (montecrediti)	<b>54.750.573</b>	<b>2,99%</b>
<b>2. Anticipi e corrispettivi erogati</b>	<b>43.874.846</b>	<b>6,22%</b>
<b>3. Turnover</b> (cumulativo dall'01/01/16)	<b>42.940.864</b>	<b>-1,19%</b>

[Vai all'articolo:](#)

[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Le attività associative](#)

[Dagli Associati](#)

[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)

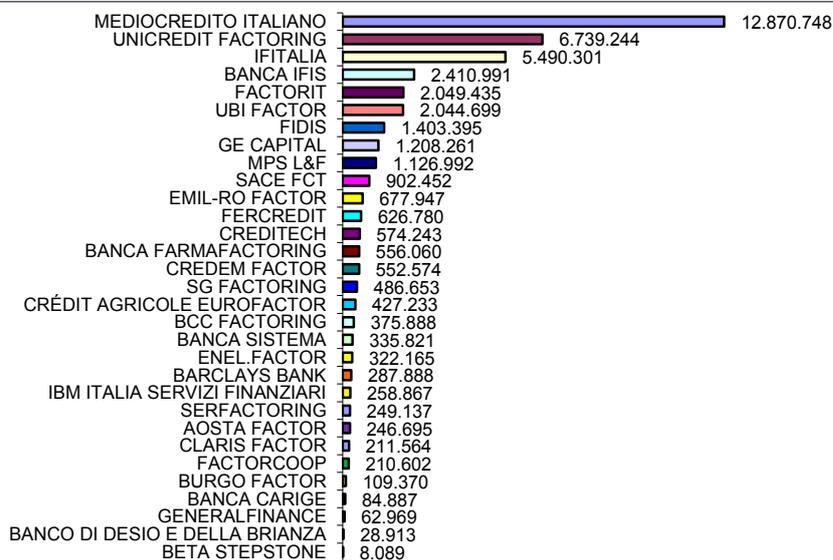
[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine FOREfact 3-2016](#)

[Nuovo modello di statistiche associative trimestrali](#)

[Fact in Progress](#)

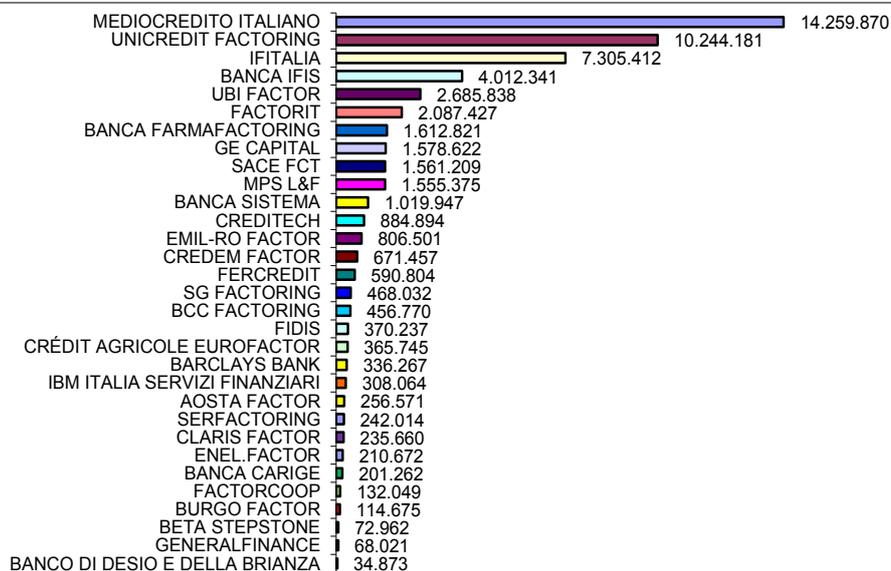
### Turnover Cumulativo (\*) - Quote di mercato al 31/03/2016 (dati espressi in migliaia di Euro)



(\*) Note: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

**Outstanding (\* ) - Quote di mercato al 31/03/2016 (dati espressi in migliaia di Euro )**


(\* ) Note: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

**Per informazioni:**  
**Valeria Fumarola**  
**Tel. 0276020127**  
**valeria.fumarola@assifact.it**

Vai all 'articolo:

La cultura del rischio nel sistema finanziario

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Dagli Associati

Dal Consiglio del 5 aprile 2016

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact* 3-2016

Nuovo modello di statistiche associative trimestrali

Fact in Progress

[Torna all 'indice](#)

## Indagine *FOREfact* 3-2016

Il rapporto *FOREfact 3-2016* presenta le previsioni di chiusura del secondo trimestre 2016 e le aspettative di andamento dell'intero anno. Le previsioni sono formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati sulle loro aspettative di dinamica del mercato.

Nel primo trimestre del 2016 i dati evidenziano, rispetto allo stesso periodo del 2015, un calo del mercato del factoring in termini di turnover (-1,19%) ed una crescita in termini di outstanding (+2,99%).

In questo contesto, nel secondo trimestre del 2016 le aspettative degli Associati segnalano un miglioramento del mercato del factoring. Infatti, essi si aspettano una crescita del turnover pari a +2,04% e dell'outstanding pari a +4,96% (variazione inferiore, in termini di turnover, e superiore, in termini di outstanding, rispetto a quella registrata nello stesso periodo del 2015).

Coerentemente con i valori appena illustrati, per l'intero anno 2016 l'attesa media di crescita del settore è positiva (+3,33% in termini di turnover e +2,64% in termini di outstanding). Tali previsioni positive riguardano anche l'andamento delle singole società: la quota di Associati che si aspetta uno sviluppo aziendale superiore a quello del 2015 supera il 68%, mentre è pari al 22,58% la quota di Associati che si aspettano un decremento della chiusura aziendale rispetto al 2015 e corrisponde a quasi il 10% la quota degli operatori che si attendono un trend di chiusura sugli stessi livelli dell'anno precedente.



**Per informazioni:**  
**Valeria Fumarola**  
**Tel. 0276020127**  
**valeria.fumarola@assifact.it**

### **Vai all'articolo:**

[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Le attività associative](#)

[Dagli Associati](#)

[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

### **Indagine *FOREfact* 3-2016**

[Nuovo modello di statistiche associative trimestrali](#)

[Fact in Progress](#)

[Torna all'indice](#)

## Nuovo modello di statistiche associative trimestrali

### Vai all'articolo:

[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Le attività associative](#)

[Dagli Associati](#)

[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine FOREfact 3-2016](#)

### **Nuovo modello di statistiche associative trimestrali**

[Fact in Progress](#)

L'Associazione ha promosso, a fine 2015, con la collaborazione e il contributo dei membri del Gruppo di Lavoro "Report e Statistiche", un progetto di revisione ed integrazione delle statistiche associative, stimolato dai fabbisogni informativi espressi sia dal Consiglio di Assifact sia dall'EU Federation. E' stata quindi avviata in via sperimentale una nuova rilevazione, con cadenza trimestrale, con l'obiettivo di integrare la raccolta trimestrale già esistente, relativa ai dati di dettaglio sulla clientela, turnover e condizioni economiche. A tal fine sono state sottoposte agli associati due "rilevazioni test": una nell'ambito del progetto "White Paper on the Factoring Industry", richiesto dall'EU Federation e finalizzato a raccogliere informazioni sulle caratteristiche dei clienti e sulla rischiosità del factoring; l'altra di natura economica, con informazioni di natura gestionale, che prevedeva l'integrazione di alcune informazioni relative allo stato patrimoniale e al calcolo di alcuni margini ed indicatori.

Il contributo fornito dalle "rilevazioni test" è stato ritenuto molto importante e utile ai fini della valutazione del settore, sia da parte del Consiglio di Assifact sia degli stessi operatori del mercato del factoring, e pertanto il nuovo report statistico è stato reso definitivo a partire da gennaio 2016, pur essendo, tuttavia, ancora in fase di definizione e suscettibile di alcune modifiche migliorative.

Il nuovo modello di statistiche trimestrali prevede la raccolta e l'analisi di dati a livello di settore relativi a:

- settore economico e dimensione della clientela: questa sezione contiene parte delle informazioni contenute nel report precedente tra cui la ripartizione territoriale del turnover, la ripartizione per tipo di prodotto e il numero dei cedenti e dei debitori ceduti. La parte innovativa riguarda la ripartizione, del turnover, dell'outstanding e del numero dei clienti, considerando sia la dimensione della clientela, a seconda del fatturato, sia i settori merceologici in base ai codici ATECO;
- principali aggregati di conto economico e redditività del factoring: si tratta di dati, di natura gestionale, relativi alle componenti di commissioni e interessi attivi e passivi e al calcolo dei relativi margini ed indicatori tra cui il margine di interesse, il margine da servizi e il margine di intermediazione;
- rischio e qualità del credito: quest'ultima sezione presenta delle informazioni inerenti le esposizioni per operazioni di factoring, tenendo conto sia delle eventuali rettifiche o riprese di valore verificatesi nel periodo di riferimento sia del fondo svalutazione crediti. Inoltre, vi è l'indicazione dei tassi di copertura sulle esposizioni per factoring e del costo del credito.

I dati contenuti in questo report sono distribuiti esclusivamente agli Associati che partecipano alle rilevazioni mediante la fornitura dei propri dati.

**Per informazioni:**  
**Valeria Fumarola**  
**Tel. 0276020127**  
**valeria.fumarola@assifact.it**

[Torna all'indice](#)

## Fact in Progress



Presidente: Massimiliano BELINGHERI



Coordinatore: Massimo CERIANI



### COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

#### IFRS 9

Sono stati avviati lavori preliminari insieme alla Commissione Crediti e Risk Management in vista dell'avvio di un gruppo di lavoro misto per l'approfondimento del nuovo modello di impairment.

In particolare sono stati evidenziati i seguenti aspetti da analizzare:

- definizione del soggetto su cui misurare i flussi di cassa attesi (cedente o debitore ceduto);
- corretto utilizzo della PD (12 mesi / lifetime);
- definizione di incremento significativo del rischio, con particolare riferimento al collegamento fra scaduto e bontà del credito nel factoring, e modalità di passaggio a stage 2.

#### Definizione di scadenza dei crediti

Con l'introduzione dell'IFRS 9 si prospetta la necessità di un aggiornamento delle riflessioni a suo tempo svolte in Commissione in merito alla scadenza dell'esposizione. La flessibilità del prodotto e la eterogeneità delle attività, che coinvolge fra le altre cose anche crediti già scaduti e crediti erariali, suggeriscono di stabilire dei principi guida per l'individuazione della scadenza, che nell'ambito della lifetime evaluation del principio IFRS 9 assume ulteriore rilevanza. La definizione di scadenza non rileva solo ai fini bilancistici, ma genera effetti a cascata su diversi ambiti normativi (forbearance, vigilanza prudenziale, CR, usura, ecc...): saranno quindi mappati tali effetti indiretti della definizione di scadenza come primo ambito di approfondimento, nell'ottica di tenere opportunamente conto degli impatti su altri profili dei principi che saranno individuati.

#### Vai all'articolo:

[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Le attività associative](#)

[Dagli Associati](#)

[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 3-2016](#)

[Nuovo modello di statistiche associative trimestrali](#)

#### Fact in Progress

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)


**Vai all ' articolo:**
[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)
[Le Circolari Assifact](#)
[Le attività associative](#)
[Dagli Associati](#)
[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)
[Il mercato del factoring in cifre](#)
[Indagine \*FOREfact\* 3-2016](#)
[Nuovo modello di statistiche associative trimestrali](#)
[Fact in Progress](#)

**Riconciliazione FINREP e COREP**

La Commissione ha avviato approfondimenti in merito alla riconciliazione fra i flussi informativi delle segnalazioni COREP e FINREP, con particolare riferimento al trattamento degli impegni, in quanto le grandezze tipiche del factoring ( fido cedente, plafond debitore, pro soluto non anticipato ) possono comportare problemi di interpretazione e di disomogeneità segnaletiche dovute sia alla peculiare natura di tali margini sia ai diversi obiettivi prefissi dalle due segnalazioni. Saranno verificate la natura e la portata giuridica di tali impegni attraverso una analisi dei contratti.

**Bilancio delle società cancellate dall'Albo**

Sono stati avviati approfondimenti in merito alle normative bilancistiche e fiscali applicabili alle società captive che non saranno iscritte all'albo degli intermediari finanziari.

Presidente: Fausto GALMARINI



Coordinatore: Flavio CAMPILONGO


**COMMISSIONE CREDITI E RISK MANAGEMENT**
**Revisione dell'approccio IRB**

La Commissione ha analizzato e commentato il consultation paper del Comitato di Basilea sulla revisione dell'approccio IRB, rilevando la rimozione della possibilità di utilizzare i rating interni per la grande clientela e, in particolare, la previsione, nell'ambito del metodo Foundation, di una LGD di maggior favore per le esposizioni garantite da crediti commerciali acquistati rispetto al passato ( 20% contro 35% ) a fronte di un incremento dell'haircut sul valore della garanzia ( 50% contro 20% ) . Sarà inoltre approfondito il tema della componente di Maturity, che penalizza fortemente le operazioni a breve termine quali quelle basate sui crediti commerciali.

[Torna all ' indice](#)
[Segue alla pagina successiva](#)



### **Revisione del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo**

La Commissione ha analizzato e commentato il consultation paper del Comitato di Basilea sulla revisione dell'approccio per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Non rilevando temi specifici per il settore del factoring, si ritiene che la proposta possa essere migliorata prevedendo un coefficiente diversificato per linea di business, in maniera da favorire i business caratterizzati da minori rischi di perdite operative.

### **Loss Given Default**

Con l'obiettivo di avviare una raccolta di dati finalizzata a dimostrare con metodo scientifico la LGD più contenuta nel settore del factoring, la Commissione ha avviato un Gruppo di lavoro per stabilire le modalità di raccolta dei relativi dati, anche in vista di una rilevazione pilota con alcuni Associati.

#### **Vai all' articolo:**

[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Le attività associative](#)

[Dagli Associati](#)

[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 3-2016](#)

[Nuovo modello di statistiche associative trimestrali](#)

#### **Fact in Progress**

[Torna all' indice](#)



## **COMMISSIONE LEGALE**

Coordinatore: Vittorio GIUSTINIANI



### **Apposizione della data certa a seguito della sospensione del servizio da parte di Poste Italiane**

Poste Italiane, a partire dal 1 aprile 2016, ha interrotto il servizio di acquisizione della data certa mediante apposizione del timbro postale sulla documentazione portata presso gli uffici postali. Poiché l'attribuzione della data certa riveste un ruolo cruciale per i profili probatori del documento, la Commissione si è interrogata sulla tenuta probatoria e sull'efficienza in termini di costo delle possibili alternative e ha prodotto una Circolare Tecnica di approfondimento per supportare le scelte degli associati.

### **Nuovo codice appalti**

La Commissione ha analizzato la versione finale del nuovo

[Segue alla pagina successiva](#)


**Vai all ' articolo:**

[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Le attività associative](#)

[Dagli Associati](#)

[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 3-2016](#)

[Nuovo modello di statistiche associative trimestrali](#)

**[Fact in Progress](#)**

codice appalti, in procinto di essere pubblicata in Gazzetta Ufficiale, rilevando, rispetto alle versioni precedenti, la ri-proposizione nell'art 106, comma 14 del testo dell'art. 117 dell'attuale codice, a cui si aggiunge l'introduzione dell'inciso "Fatto salvo il rispetto degli obblighi di tracciabilità" che meriterà ulteriore approfondimento, in vista dell'emanazione delle relative linee guida da parte dell'ANAC.

**Anatocismo**

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo modificato dell'art. 120 del TUB, immediatamente applicabile. La modifica richiama in maniera evidente i contenuti della Delibera CICR, e appare in linea con la posizione associativa a suo tempo espressa dal Consiglio sulla base dell'analisi svolta in questa Commissione, secondo cui il factoring ricorre ad un conto corrente "improprio" e pertanto non è assimilabile ad una "operazione di conto corrente". In base a tale impostazione, al factoring risulterebbe applicabile esclusivamente la previsione secondo cui "gli interessi debitori maturati [...] non possono produrre interessi ulteriori, salvo quelli di mora, e sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale", nulla esprimendo circa la contabilizzazione e la liquidazione degli interessi, che in linea di principio dovrebbero poter continuare a seguire gli accordi fra le parti. L'emanazione della delibera CICR potrà confermare tale impostazione.

**DURC e cessione di crediti futuri**

Sono stati avviati contatti con il MEF per discutere la posizione da questo assunta in tema di cessione dei crediti futuri e verifica della regolarità contributiva nella Circolare 15/2015, che prevede il controllo alla scadenza del credito, che rappresenterebbe, nell'interpretazione del Ministero, il momento in cui il credito viene trasferito nella proprietà del cessionario. Modifiche all'approccio richiederanno il coinvolgimento anche del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'INPS.

[Torna all ' indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)



### Riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza

E' stato presentato il Disegno di legge n. 3671 recante la delega al Governo per la riforma organica delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza. L'Associazione si è attivata per far introdurre in questo contesto le misure volte ad assicurare la non revocabilità delle cessioni di credito. Si segnala altresì l'art. 11, che conferisce al Governo una delega specifica per l'introduzione di un sistema di garanzie mobiliari non possessorie al fine di adeguarsi al confronto internazionale. Particolare attenzione dovrà essere posta a questi aspetti in quanto una disciplina che favorisca il ricorso al pegno rotativo o a figure simili potrebbe sia aprire nuovi spazi di mercato (es. più agevole finanziamento del magazzino) che comportare evoluzioni dell'operatività in contesti in cui la cessione è particolarmente onerosa (cosa già avvenuta in altri paesi, es. Paesi Bassi).

#### Vai all' articolo:

[La cultura del rischio nel sistema finanziario](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Le attività associative](#)

[Dagli Associati](#)

[Dal Consiglio del 5 aprile 2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Indagine \*FOREfact\* 3-2016](#)

[Nuovo modello di statistiche associative trimestrali](#)

#### Fact in Progress

[Torna all' indice](#)



Presidente: Lodovico MAZZOLIN



Coordinatore: Roberto PALLADINI



## COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

### Analisi della produttività dei processi nelle società di factoring

Il Gruppo di lavoro appositamente costituito ha avviato l'approfondimento dei processi operativi del factoring, finalizzato all'analisi di benchmark di produttività ed efficienza, identificando i macro processi di riferimento per i quali saranno proposti approfondimenti su più livelli ed alcuni KPI per l'analisi di tempi, costi unitari e driver del processo.